L'inchiesta sulla tragedia dell'« anestesia mortale » che portò all'esonero di Bonadies

La perizia conferma: uccisi i due ragazzi del S. Giovanni

Durante una revisione il condotto dell'ossido di carbonio fu scambiato con quello dell'ossigeno — Una vittima era già stata sepolta quando esplose lo scandalo

Vittorio Auteri

Raffaele Galli

Le «anestesie mortali» dell'ospedale San Giovanni tornano di attualità. L'inchiesta giudiziaria — a cinque mesi dalla morte di due ragazzi in sala operatoria — si trascina ancora, e nessuno è in grado di sapere se almeno qualcuno dei veri responsabili della tragedia sarà presto trascinato sul banco degli accusati o se, invece, tutto si concluderà in una bolla di sapone e l'opinione pubblica dovrà concludere che nelle sale operatorie dell'ospedale più moderno di Roma si può morire per una grave, incredibile deficienza del servizio senza che seguano poi punizioni e provvedimenti adeguati: un duplice omicidio — si cercano gli aggettivi per qualificare meglio il reato, ma che di questo si tratti non c'è alcun dubbio — in questo secondo caso resterebbe impunito. L'episodio del San Giovanni viene riportato alla ribalta da un atto dell'inchiesta giudiziaria in corso: la presentazione della perizia tecnica da parte della commissione dei medici incaricati dalla Procura della Repubblica.

Quali sono le conclusioni dei periti? Secondo alcune indiscrezioni diffuse ieri, essi avrebbero confermato in gran parte le denunce di numerosi giornali, [illegible] che si interessarono a suo tempo della sciagura. I quesiti ai quali essi dovevano dare una risposta riguardavano le ragioni dei due decessi e le responsabilità relative. La magistratura aveva già accertato che nella «maschera» dell'apparecchio per l'anestesia era affluito, durante gli interventi chirurgici, un gas velenoso, lo ossido di carbonio, anzichè lo ossigeno. Ora i periti confermano che la morte dei due ragazzi è dovuta a questo tragico errore.

I fatti risalgono al 9 giugno. Per primo fu portato in sala operatoria Raffaele Galli, di 11 anni, che doveva subire un leggerissimo intervento chirurgico a una gamba: un semplice innesto cutaneo per ricoprire una ferita aperta in seguito a un incidente stradale. Bastarono pochi minuti per l'operazione. Ma quando i sanitari stavano per togliere l'anestetico si accorsero che il respiro del ragazzo si era notevolmente affievolito. Ogni accorgimento, ogni cura si dimostrarono inutili. Pochi minuti dopo Raffaele Galli era morto: «insufficienza cardiaca», fu sentenziato. Senza che vi fosse stato nessun controllo agli impianti, senza che si svolgessero indagini approfondite sulla fine inspiegabile del ragazzo, poche ore dopo entrava nella stessa sala operatoria Vittorio Auteri, un tredicenne ospite di un istituto religioso che doveva subire un intervento alla colonna vertebrale e il caso precedente si ripeteva fino nei minimi particolari: dopo la difficoltà nel respiro, una brevissima agonia e quindi la morte. Era chiaro che le ragioni dei due decessi dovevano essere ricercate nell'apparecchio dell'anestesia, tanto più che altri quattro degenti avevano avvertito gli stessi malesseri dei due ragazzi, fortunatamente senza le sue conseguenze.

Dopo la tragedia, si creò una situazione scandalosa. Invece di aprire subito l'inchiesta, per i due ragazzi vennero rilasciati frettolosamente due certificati di morte che non facevano neppure cenno alle vere cause della sciagura. L'inchiesta giudiziaria si aprì solo quando lo scandalo era dilagato sulle colonne dei giornali, sette giorni dopo la morte di Raffaele Galli e Vittorio Auteri, quando il corpo di una delle vittime era già stato sepolto al Verano. L'autopsia confermò, invece, quel che ormai sapeva tutta la città. Durante una revisione agli impianti per l'anestesia del San Giovanni, i condotti dell'ossigeno e dell'ossido di carbonio erano stati invertiti, e nessuno se n'era accorto. L'apparecchio era stato poi usato senza un collaudo, senza il più modesto dei controlli. Una delle suore dello ospedale aveva avvertito i degenti che qualcosa nell'impianto non andava, ma era stata invitata bruscamente a interessarsi de' fatti suoi.

Il direttore dell'ospedale, il senatore de Bonadies, che dopo sei giorni non sapeva ancora nulla di quel che era accaduto nella tragica sala operatoria, dichiarò che i due ragazzi «non dovevano morire». Già, appunto, non dovevano morire, e assurdo che due vite giovanissime siano state spente così. Ma l'organizzazione dell'ospedale era tale da impedire un colossale errore come questo? Bonadies aveva da pensare a molte altre cose: oltre alla carica di direttore del San Giovanni e a quella di senatore ne ricopriva [illegible] altre undici. Sull'onda della vivace campagna di stampa sollevata dal «caso» però il parlamentare clericale venne posto in aspettativa a partire dall'otto luglio: un provvedimento che ebbe il valore di una destituzione.

Ormai note le conclusioni dei periti, dovrebbero essere imminenti ora le decisioni del magistrato: archiviazione della pratica o chiara indicazione dei responsabili. La perizia tecnica escluderebbe ogni responsabilità da parte dei sanitari che, il 9 giugno, eseguirono i due interventi chirurgici. Non sappiamo ancora però chi viene direttamente accusato. «Perchè nell'ospedale più moderno di Roma due ragazzi sono stati avvelenati?» [illegible] la domanda rimane. Ora il tribunale dovrà dire una risposta [illegible] per far questo deve [illegible] fondo in quelle [illegible] deficienze [illegible] che il caso [illegible] portato alla luce.

Il prof. Bonadies

Quattro giorni di sciopero negli Ospedali Riuniti

Martedì prossimo a partire dalle ore 7, avrà inizio, negli Ospedali Riuniti uno sciopero di quattro giorni proclamato dall'assemblea dei lavoratori, con l'adesione di tutti i sindacati.

Gli ospedalieri hanno deciso lo sciopero dopo che l'amministrazione degli Ospedali Riuniti e la FIARO avevano respinto le richieste avanzate unitariamente dai sindacati: 1) aumento mensile di lire 15.000 a tutte le categorie; 2) 7 ore di lavoro con turni unici; 3) revisione delle tabelle organiche; 4) applicazione della legge sui ruoli aperti e sistemazione del personale giornatante e giornaliero.

Lo sciopero degli ospedalieri romani si svolgerà indipendentemente da quello nazionale, proclamato per l'11 a causa della diversità delle rivendicazioni.

Un giovane in via delle Robinie

Senza patente sulla «600» investe una donna e fugge

Si era fatto prestare l'auto per una gita con la fidanzata

E' stato arrestato - Due motociclisti muoiono in ospedale

Un giovane, che guidava senza patente, ha investito con una «600» una donna, riducendola in gravi condizioni, e si è quindi dato alla fuga. E' stato però rintracciato ed arrestato un'ora dopo dai carabinieri, che lo hanno denunciato anche per omissione di soccorso: ora si trova rinchiuso a Regina Coeli, in attesa di giudizio.

Il ragazzo si chiama Luigi Ciccarelli, ha 20 anni ed abita a Centocelle, in via dei Faggi numero 157: lavora come apprendista meccanico presso l'officina del signor Gualtiero Graziosi, in via dei Frassini 57. Ieri mattina, affermando di essere in possesso di una regolare patente, ha chiesto appunto al suo principale il permesso di usare per poche ore — aveva intenzione di fare una breve gita insieme con la fidanzata — una delle vetture ferme nel garage. Il Graziosi, in considerazione della giornata festiva, ha acconsentito di buon grado e gli ha prestato una «600» targata Roma 236407.

Luigi Ciccarelli si è così diretto verso la casa della fidanzata, ma ha fatto solo pochi metri. In via delle Robinie, infatti, non ha saputo evitare una donna, la ventiquattrenne Nunzia D'Introna, che stava attraversando la strada e l'ha scaraventata a terra. Non si è neanche curato di prestarle soccorso ma si è allontanato velocemente. La malcapitata è stata allora adagiata su un'automobile di passaggio ed accompagnata in un ambulatorio della zona, ove è stata medicata.

Nel frattempo i carabinieri della zona, avvertiti telefonicamente, avevano già iniziato le ricerche del Ciccarelli: lo hanno rintracciato un'ora dopo in via degli Olmi e lo hanno arrestato. Hanno anche sequestrato la «seicento».

● Un motociclista, che l'altra notte era rimasto vittima di un grave incidente stradale, è morto ieri mattina, senza aver ripreso conoscenza. Si chiamava Francesco Garelli, aveva 23 anni ed abitava in via Secondino 16.

Il giovane percorreva verso le 2 la via Tiburtina in sella alla propria motocicletta quando è venuto a collisione con una «500» condotta dal signor Germano Rocco Scaraventato sull'asfalto, è stato immediatamente soccorso ed accompagnato al Policlinico Nonostante tutte le cure, vi è purtroppo deceduto ieri alle 8. La Stradale sta ora conducendo indagini per l'accertamento delle responsabilità.

Un altro motociclista, il diciannovenne Francesco Biamonte, è morto ieri al San Giovanni. Il giorno prima era rimasto vittima di una grave caduta mentre percorreva sulla sua motocicletta via Prenestina, si era fracassato la testa sullo asfalto. Trasportato d'urgenza al nosocomio, vi era stato ricoverato in osservazione e morto, ieri alle 16,30.

● Un giovane operaio, il ventenne Giancarlo Luigi, abitante in via Ceprano 15, è finito ieri mattina, verso le 12, sotto le ruote di un tram della STEFER, in via dei Castani. Ha riportato gravissime ferite ore giace in fin di vita in una corsia del San Giovanni.

Rimane con la mano tra le porte del filobus

Un giovane ha avuto un dito schiacciato tra i battenti della porta di un filobus dell'ATAC. Si chiama Pietro Pinarelli, ha 27 anni ed abita alla borgata Gordiani.

L'incidente si è verificato ieri pomeriggio alle 17.45 in piazza dei Cinquecento, al capolinea del «36». Il Pinarelli stava salendo sulla vettura quando questa si è messa improvvisamente in moto: è rimasto così con un dito della mano destra incastrato tra i due battenti. Soccorso, è stato trasportato al Policlinico.

In via Isacco Artom al Gianicolense

Spariscono dal «buco» abiti per due milioni

Un secondo negozio svaligiato in piazza dell'Unità — Borseggiato di 200 mila lire mentre va in banca per depositarle

I ladri hanno trascorso insonni anche l'altra notte per dedicarsi al «lavoro» preferito costringendo i poliziotti a snervanti pattugliamenti e inseguimenti. La partita si è chiusa con molti punti di vantaggio a favore dei primi.

In questo periodo vanno di moda i furti nei negozi di abbigliamento: con l'avvicinarsi della stagione invernale diventa più facile lo smercio di cappotti e vestiti di lana e, d'altra parte, anche i ladri pensano a rifornire i loro guardaroba.

Abiti per un valore complessivo di circa un milione sono stati rubati nel negozio in piazza Unità 57 di proprietà di Elena Bu. I malviventi hanno infranto le vetrine esterne ed hanno fatto man bassa.

Più dei [illegible] sono stati gli autori del furto ai danni del negozio di abbigliamento in via Isacco Artom 43. Hanno praticato un largo foro nella serranda e si sono introdotti nel locale dove hanno potuto scegliere vestiti come meglio gradivano. Il proprietario, Enrico Salustri, si è accorto del furto quando ha riaperto il negozio ed ha poi denunciato danni per due milioni di lire.

● In un'altra occasione invece i ladri sono dovuti fuggire senza bottino. L'episodio è accaduto alle 5.30 in via Leopoldo Ruspoli 44 dove i ladri stavano cercando di penetrare in una tabaccheria. Il tempestivo accorrere di agenti della Mobile — avvertiti telefonicamente da inquilini dell'appartamento sovrastante la tabaccheria — ha costretto i malfattori alla fuga.

● Un furto di 210.000 lire è stato denunciato al commissariato Salario da Stefano Marini, abitante in via e [illegible] 57. L'uomo ha detto di essersi accorto che nella sua [illegible] mancava la somma, quando è entrato nell'agenzia del Banco di Roma di via Po 52 per effettuare un versamento. Non è da escludere che il Marini sia stato borseggiato su un filobus.

Novantatreenne si recide le vene

Un vegliardo di 93 anni ha tentato ieri di uccidersi, recidendosi le vene dei polsi con un rasoio. Dichiarato guaribile in una settimana dai sanitari del San Camillo, è stato ora ricoverato alla Neuro. Si chiama Romeo Cattani ed abita in via Portuense 221 in casa del figlio Mario. Non ha voluto rivelare [illegible]

Ha bisogno di un busto

La signora Assunta Giovagnoli ha bisogno di un busto ortopedico. Essa è stata colpita da artrosi e non ha i mezzi necessari per comperare il busto che gli è indispensabile. Chiunque voglia aiutarla può rivolgersi alla segreteria della nostra redazione, via dei Taurini 19, o direttamente presso l'abitazione dell'interessata, via Monte Testaccio 39.

Ringraziamento

Le famiglie Campos Venuti e Barca ringraziano commosse compagni, amici, organizzazioni, enti e quanti si sono uniti [illegible] Bruno Campos Venuti.

Lo derubano in chiesa mentre prega

Il signor Giovanni Beltrame di 56 anni è un fervente devoto della Madonna del Carmine. Ieri, mentre era assorto in preghiera davanti alla statua che si venera nella chiesa di S. Maria in Traspontina, lo hanno borseggiato di ben trecentomila lire, di alcuni oggetti in oro e dei documenti.

Il Beltrame è uscito dalla sua abitazione di via Alberico II, 33 nelle prime ore della mattina e, prima di recarsi in ufficio, si è recato nella vicina chiesa, in via della Conciliazione. Sotto il braccio portava una borsa contenente le trecentomila lire e le altre cose: appena in chiesa, l'ha appoggiata a lato dell'inginocchiatoio. Quando, dopo pochi minuti, ha allungato la mano per riprenderla ed uscire, le sue dita hanno incontrato il vuoto.

In preda ad una viva apprensione, il Beltrame ha guardato da tutte le parti, ma ormai non v'era più traccia nè della borsa nè dell'ignoto ladro. Di corsa si è allora recato dai carabinieri della stazione di San Pietro.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, domenica 5 novembre** (309-56). Onomastico: Zaccaria. Il sole sorge alle ore 7 e tramonta alle ore 17.4.

BOLLETTINI

— **Meteorologico** — Temperatura di ieri: minima 13, massima 17.

— **Demografico** — Nati: maschi 31, femmine 32. Morti: maschi 21, femmine 11.

AUTOEMOTECA CRI

— **L'autoemoteca del Centro** nazionale trasfusione sangue della CRI oggi sosterà per tutta la giornata in via Nazionale.

OFFICINE DI SERVIZIO

— **V TURNO**: Fratelli Morganti, via Sirte 33 (p.za Annibaliano) t. 810.619 ORA-PR; **Metalli Bruno**, [illegible] **ORA-E**: **Pompostini Remo**, via Portonaccio 116, t. 430.5.6 E-PR; **Prete Placido** v. Arrio 50 (S. Giovanni), tel. 735.956 ORA; **Fratelli Sargenti**, via Roma Libera 5, tel. 583.771; **Moto Autofficina Anna Faustina**, via Anna Faustina 36d, telefono 599.109 ORA; **Cellaro-si Sergio**, piazza Oreste Tommasini 1-2, t. 426.763 (Nomentano) ORA-E-PR; **Off. Giuseppe Di Francesco**, v. Veio 52, t. 751678 ORA-E-PR; **Officina Coci A.**, via Como 23, tel. 864.744 E; **Zanco Virginio**, v. Medaglie d'Oro 257, tel. 350.850 ORA-E-C; **Santoro Cirillo**, via Marco Tabarrini, n. 4 (Circonval. Appia) telef. 727.4[illegible] ORA-PR; **Di Matteo Orlando**, via Zara 13, tel. 859.707, Elettr.

Soccorso Stradale: segr. tel. 116; **Centro Soccorso ACR**, via Cristoforo Colombo 261, telefono 510.510, via Treviso 53, tel. [illegible]; **Ostia Lido**: Officina SSS n. 293, v. Vasco De Gama 64, tel. 602.[illegible]

Abbreviazioni: ORA (Officina Riparaz. Auto), E (Elettrauto), PR (Pezzi di ricambio), C (Carrozzeria).

FARMACIE APERTE

— **QUARTO TURNO** - [illegible] via Boccea 134; **Borgo-Aurelio**: Largo Cavalleggeri 7; **Celio**: via Celimontana 9-a; **Centocelle-Quarticciolo**: via dei Castani 253, via Ugento 44-46, via Prenestina 2; **Esquilino**: via Cavour 2, piazza Vittorio Emanuele 45, via Napoleone III 42, via Merulana n. 136, via Foscolo 2; **E.U.R.**: viale Civiltà del Lavoro 114; **Fiumicino**: via Torre Clementina 1-2; **Flaminio**: via Flaminia 7, via Pannini 45; **Garbatella**: via Circonvallazione Ostiense 201, v. O. [illegible] 137, via di Villa in Lucina 5; **Magliana**: p. Madonna di Pompei numero 11; **Mazzini**: via Paolucci de Calboli n. 10; **Monte Mario**: via C. Stazio 26, via Trionfale 8764; **Monte Sacro**: via Gargano 13, via Isole Curzolane 31, via Val di Cogne 1; **Monte Verde Vecchio**: via A. Poerio n. 1; **Monte Verde Nuovo**: piazza S. Giovanni di Dio 14; **Monti**: via Nazionale 22, via dei Serpenti 127; **Ostia Lido**: via Vasco De Gama 42, via Pietro Rosa 1; **Ponte Milvio-Tordiquinto**: Ponte Milvio 15; **Portuense**: via L. Ruspoli 1; **Prati-Trionfale**: piazza Risorgimento 44, via Leone IV 34, via Cola di Rienzo 124, via Scipioni 212, via Federico Cesi 4, via Carlo Passaglia 4; **Prenestino-Labicano**: v. A. da Giussano 24; **Primavalle**: p. Capecelatro 7, v. Trionfale 564; **Quadraro-Cinecittà**: via Tuscolana 466; **Regola - Campitelli - Colonna**: via Banchi Vecchi n. 21, via Arenula 7, piazza Campo dei Fiori 44; **Salario-Nomentano**: via Nomentana 67, via Tagliamento n. 58, via Rossini 34, viale delle Province 66, via Nemorense n. 16, corso Trieste 167, via Gramsci 1, piazza Massa Carrara 10; **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi**: via Quintino Sella n. 20, piazza Barberini 10, via Lombardia 23, via Piave 55, via Volturno 77; **S. Basilio**: via Recanati; **S. Eustachio**: corso [illegible] 44; **Testaccio**: [illegible]; **Ostiense**: v. Marmorata 150, via [illegible]; **Tiburtino**: via degli Equi 63; **Torpignattara**: via Torpignattara 47; **Torre Spaccata e Torre Gaia**: via Casilina 1225; via Casilina n. 677; **Trastevere**: piazza Della Rovere 103, via S. Gallicano n. 23; **Trevi - Campo Marzio - Colonna**: via Due Macelli 103, via di Pietra 91, via del Corso 413, piazza di Spagna 4; **Tuscolano-Appio Latino**: piazza Finocchiaro Aprile 19, via Appia Nuova 53, via S. Maria Ausiliatrice 29, via Acaia 37, via Carlo Denina 14, via La Spezia n. 98.

Per il **2° PROGRAMMA TV** rivolgetevi a

MUSICALRADIO

Via delle Convertite 22-23 - Tel. 673.579

Il vostro vecchio televisore con la nostra trasformazione riceverà in modo perfetto il II PROGRAMMA.

Il semplice movimento di un pulsante effettuerà il passaggio dal I al II programma

Facciamo anche CAMBI con i vostri vecchi televisori. La nostra valutazione E' REALE e non RECLAMISTICA poichè nello stesso tempo voi potrete godere del *massimo sconto* sul nuovo televisore.

Un'ultra ventennale esperienza e serietà è la migliore garanzia

VISITATECI!

QUINDICINA **olio SanMarco**

nei 500 negozi CAT

che riconoscerete da questa insegna e da speciali esposizioni

CAT

prezzo di propaganda L. ~~500~~ » 470

Olio SanMarco d'arachide purissimo extra degli Oleifici Italiani - Porto Marghera della Riseria Italiana

RINNOVATO E PIÙ GRANDE

IL NEGOZIO ROMANO DELL'ORGANIZZAZIONE

VITTADELLO

IMPOSTATA LA VENDITA AD UN PIU' MODERNO CONCETTO COMMERCIALE ADOTTANDO IL SISTEMA DEL

PREZZO CONTROLLATO

IN MANIERA DI ASSICURARE MAGGIOR VANTAGGIO AGLI ACQUIRENTI CHE SENTIRANNO GARANTITI I PROPRI INTERESSI

VI ATTENDIAMO FIDUCIOSI PER LA STAGIONE AUTUNNO-INVERNO CON IL NOSTRO COMPLETO ASSORTIMENTO DI CONFEZIONI PER UOMO - DONNA - BAMBINO DA SODDISFARE OGNI VOSTRA ESIGENZA

VITTADELLO

Via OTTAVIANO angolo P.zza RISORGIMENTO

COMUNICATO

Dopo la divisione del Circo Nazionale Orfei, LIANA e FERDINANDO ORFEI, titolari del Circo Internazionale, hanno il piacere di presentare a Roma ai

VIALE PARIOLI

DUE GRANDI CIRCHI RIUNITI con IL PIU' GRANDE CIRCO TEDESCO IN « TOURNEE » MONDIALE.

WILLY HAGENBECK

Treni speciali — Cinquecento animali visibili allo zoo — Trecento carovane

Artisti dalla Cina alla Russia, dall'America all'Australia

DUE GRANDI NOMI: UNO SPETTACOLO SENZA PRECEDENTI CHE NON TEME NESSUNA CONCORRENZA!!!

DEBUTTO: 6 NOVEMBRE ore 21,15. Ogni giorno 2 spettacoli ore 16.15 e 21,15. Visita allo zoo dalle ore 10 alle 23. Prenotazioni posti alle casse del Circo tel. 879.806 e OSA-CIT tel. 684.316, 684.188

SCONTI FINO AL 32%

TELEVISORI

ADMIRAL - GRUNDIG - METZ - MARELLI
PHONOLA - PHILCO - GELOSO - C.G.E.
VOXSON - DUMONT - TELEFUNKEN -
SIEMENS - BACCHINI - MAGNADYNE
PHILIPS - ATLANTIC - WESTINGHOUSE

EFFETTUIAMO CAMBI
T.V. occasione da L. 35.000 in poi

RADIO — RATA MINIMA Lire 1.500 MENSILI
LUCIDATRICI — RATA MINIMA Lire 2.000 MENSILI
LAVATRICI — RATA MINIMA Lire 3.000 MENSILI
ASPIRAPOLVERE — RATA MINIMA Lire 1.500 MENSILI

TIRRENA
CORSO D'ITALIA 86-87-88 (PIAZZA FIUME) Tel 847153

LAMPADARI
ANTICHI - MODERNI - BOEMIA - MURANO - SVEDESI

CUCINE A GAS — RATA MINIMA Lire 1.500 MENSILI
REGISTRATORI — RATA MINIMA Lire 2.500 MENSILI
SCALDABAGNI — RATA MINIMA Lire 1.000 MENSILI
MOBILI CUCINA — RATA MINIMA Lire 1.000 MENSILI

FRIGORIFERI

ADMIRAL - ZOPPAS - PHILIPS - FIAT
SIBIR - REX - ATLANTIC - WESTINGHOUSE - IGNIS - INDES - SIEMENS - BOSCH
KELVINATOR - C.G.E. - PHILCO, ecc.

Da L. 30.400 in poi; rata minima L. 2.500 mens.

SCONTI FINO AL 32%